



**MODULO I: “La corruzione: il contesto economico-sociale e la sfida etica”
(17-21 Luglio 2017)**

II EDIZIONE – A.A. 2016-2017

- **Perché un Master in Anticorruzione**
- **Mission**
- **Perché imprese e amministrazioni pubbliche**
- **Perché formarsi a Tor Vergata**
- **I Moduli formativi. Interdisciplinarietà e intersettorialità**
- **Docenti del Modulo I**
- **Obiettivi e finalità del Modulo I**
- **Prova di verifica e materiale didattico**
- **Tariffa per il singolo modulo**
- **Per saperne di più**

Perché un master in Anticorruzione



Dopo una lunga fase recessiva è condizione necessaria per il rilancio degli investimenti intervenire sui processi corruttivi e illegali che ostacolano l'attività della pubblica amministrazione e delle imprese.

La corruzione genera distorsioni nell'allocazione delle risorse, rende impossibile la costituzione di un ambiente favorevole all'innovazione, all'occupazione e allo sviluppo, riducendo la possibilità di crescita dell'economia.

Il mercato italiano evidenzia una domanda consistente di professionalità adeguate nell'area dell'anticorruzione, sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche, con competenze in ambito economico-legale in merito alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione.

La forte richiesta di stage, da parte di imprese e amministrazioni pubbliche, che ha caratterizzato la prima edizione è una prova evidente di tale necessità.

Il Master Anticorruzione (MAC) di II livello risponde all'esigenza di creare professionisti esperti in grado di supportare imprese ed amministrazioni pubbliche negli adempimenti normativi e nella realizzazione di sistemi di controllo organizzativo/gestionali idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti, contribuendo a diffondere la cultura della trasparenza ed integrità.

Esso si inserisce nel percorso più complessivo che l'Italia sta avviando verso una crescita durevole e sostenibile tramite la lotta concreta al fenomeno della corruzione, rifuggendo da una focalizzazione su meri adempimenti burocratici, costosi per cittadini ed imprese.

In particolare il MAC intende:

- a) **orientare le conoscenze** acquisite in ambito economico-legale alle tematiche del controllo in generale e del contrasto al fenomeno della corruzione in particolare, che, dopo una lunga fase di crisi, diventa prioritario ed essenziale per una crescita durevole e sostenibile.
- b) **costruire professionalità** prontamente operative, grazie ad un metodo didattico caratterizzato da un **equilibrio tra teoria e pratica**, e un percorso didattico basato su **case studies, sulla redazione di project work e su un approccio multidisciplinare e multisetoriale**, per supportare imprese e amministrazioni pubbliche negli adempimenti normativi e nella realizzazione di sistemi di controllo organizzativo/gestionali idonei a ridurre l'incidenza dei fenomeni devianti;
- c) **formare e diffondere la cultura della trasparenza ed integrità** e della **prevenzione della corruzione**.

Perché imprese e amministrazioni pubbliche



L'offerta del MAC si rivolge sia alle imprese che alle amministrazioni pubbliche (PA) ed in questo orientamento vuole trovare uno dei suoi punti di forza e differenziazione. L'utilità di affrontare l'anticorruzione in entrambi gli ambiti, deriva tra l'altro, dalle seguenti motivazioni:

- 1) I discenti non ancora occupati possono trovare più opportunità di collocamento, avendo competenze da spendere sia nelle imprese che nelle PA;
- 2) Alcuni principi/strumenti di prevenzione e contrasto dei fenomeni devianti sono trasversali (es. cultura della legalità, valutazione del rischio, whistleblowing, trasparenza), pur trovando differenze applicative;
- 3) La tendenza a livello internazionale a realizzare *framework* comuni di contrasto al fenomeno corruttivo (La nuova ISO 37001);
- 4) Nelle società per azioni che vedono un controllo pubblico, la normativa prevista per le imprese private convive con quella prevista per la PA (es. DLGS 231/2001 e L. 190/2012);
- 5) Parte dei comportamenti devianti delle imprese derivano dai comportamenti della PA e viceversa. Nella PA è opportuno avere la consapevolezza del fatto che la violazione delle regole della libera concorrenza comportano minori investimenti, l'allontanamento delle imprese oneste, il fallimento delle PMI, di conseguenza: inefficienza, riduzione della qualità di beni e servizi, perdita di fiducia nelle autorità pubbliche e nel sistema di gestione della PA. Questo è il motivo per cui in questa nuova edizione è stato inserito un modulo sugli effetti della corruzione sul bilancio di esercizio delle imprese e della PA

Perché imprese e amministrazioni pubbliche



- 6) Chi opera nella PA deve conoscere quali sono i meccanismi, anche psicologici, che portano le imprese a corrompere, mentre nelle imprese è opportuno conoscere i meccanismi che portano la PA ad essere corrotta. La reciproca conoscenza è indispensabile per attuare politiche e atteggiamenti che possano prevenire fenomeni corruttivi;
- 7) Sviluppare un linguaggio comune che consenta un dialogo proficuo tra imprese e PA nel contrasto alla corruzione; un'ottica integrata imprese-PA e un'eventuale collaborazione in tema di anticorruzione porterebbe le due ad essere di ispirazione l'una per l'altra originando un valido sistema contro il verificarsi di illeciti di tipo corruttivo
- 8) Per la PA capire quali sono gli strumenti che le imprese possono adottare nel contrasto alla corruzione, consente di classificare queste ultime a seconda della loro efficacia a ostacolare fenomeni devianti. In particolare, il master aiuta a comprendere come distinguere le imprese a seconda che esse siano orientate al profitto sostenibile o insostenibile;
- 9) Alcune conoscenze sviluppate nelle imprese possono essere traslate nella PA e viceversa. Di norma l'impresa ha metodi più avanzati e collaudati per prevenire i rischi e, tra questi, il rischio corruttivo. Entrambi i settori pertanto devono relazionare tra loro per scambi di best practice e esperienze;
- 10) Le imprese sono viste non solo come parte attiva della corruzione, ma anche come parte passiva, come nel caso di corruzione tra privati, ed in questo presentano elementi di similitudine con la corruzione a danno della PA;
- 11) Imprese e amministrazioni pubbliche, così come intese nel nostro master, sono beni comuni che devono essere orientate a soddisfare i bisogni e a creare valore sostenibile. La corruzione porta taluni soggetti a utilizzare entrambe le organizzazioni come strumenti di arricchimento personale, contro il bene comune.

Perché formarsi all'Università di "Tor Vergata"



L'Università di Roma Tor Vergata, che ospita il Master in Anticorruzione, è riconosciuta a livello mondiale come Centro di Eccellenza sui temi del Procurement, dell'Etica e della Trasparenza.

Gustavo Piga, Aristide Police e Emiliano Di Carlo, rispettivamente promotore, direttore e vicedirettore esecutivo del Master, sono tra i massimi esperti del settore.



Gustavo Piga (promotore) è editor di numerosi volumi tra i quali "The Handbook of Procurement", Cambridge University Press, e negli anni 2009-2011, insieme a B.G. Mattarella ha coordinato il Progetto della SNA: "Per una cultura dell'integrità nella Pubblica Amministrazione" .



Aristide Police (direttore) è esperto di contrattualistica pubblica, ed è consulente di società private e pubbliche, oltre a vantare una vasta esperienza nell'attività forense, condotta soprattutto nel campo del diritto amministrativo. L'esperienza professionale è maturata, con particolare attenzione, ai settori dei contratti di appalto e delle concessioni di lavori pubblici, forniture e servizi, delle procedure ad evidenza pubblica.



Emiliano Di Carlo (vicedirettore esecutivo) è esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche. La definizione di conflitto di interessi che propone al MAC è oggi adottata in numerosissimi codici etici e di condotta nel settore pubblico e privato

Opportunità per neolaureati, professionisti e dipendenti: ottenere dal Master tutti gli strumenti necessari e sufficienti ad affrontare le tematiche di contrasto alla corruzione in ambito privato e pubblico.

Sbocchi occupazionali per giovani: consulenza, indirizzamento in azienda ed in ente con compiti di internal auditing, compliance, controllo.

Rafforzamento delle competenze dei Senior: componenti Organi di Controllo, Responsabili anti-corruzione, Responsabili della trasparenza, RUP (Responsabili del procedimento).

Il percorso formativo



Il percorso formativo è strutturato in: 12 Aree Formative (della durata di un mese ciascuna) e uno *stage di almeno 3 mesi* presso un'organizzazione rilevante, pubblica o privata.

Le metodologie formative sono state orientate ad agevolare studenti con impegni lavorativi. L'impegno, per un totale di 60 crediti formativi, comprende:

- **360 ore in modalità frontale** articolate in 12 moduli tematici di una settimana al mese (dal lunedì al venerdì 10-13 / 14-17). Le lezioni si svolgeranno presso la Macroarea di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata";
- **150 ore in modalità on-line** collegate al progetto "Noi contro la corruzione";
- **500 ore di stage.**

Per conseguire il diploma di Master, i partecipanti dovranno assicurare la loro presenza alle attività didattiche, oltre che riportare una valutazione positiva in tutte le prove di profitto del Master (spesso rappresentate da redazioni di Project Work), nonché nella tesi finale.

Per agevolare gli studenti lavoratori, **il titolo di Master può essere conseguito anche ripartendo su tre Edizioni i moduli da seguire** (es. Primo anno, primi sei moduli, Secondo anno, moduli VII e VIII, Terzo anno, moduli IX, X, XI, XII)

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. La corruzione: il contesto economico e sociale e la sfida etica (**Imprese e PA**)
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi (antecedente della corruzione) nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche (**Imprese e PA**)
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale (**Imprese e PA**)
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati (**Imprese**)
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico (**PA**)
6. La nuova disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative (**Imprese e PA**)
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Il nuovo codice degli appalti (**Imprese e PA**)
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione (**Imprese e PA**)
9. Lo standard ISO 37001. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nelle imprese (**Imprese e PA**)
10. Economia della devianza. Cos'è e come sconfiggerla (**Imprese e PA**)
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche (**Imprese e PA**)
12. Approfondimenti tecnici ed analisi di best-practice. Le persone contano (**Imprese e PA**)

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



Le 12 aree formative sono **interdisciplinari**, in quanto affrontano il tema dell'anticorruzione dal punto di vista aziendale, etico, giuridico, economico, informatico, logistico, organizzativo, gestionale, tecnico-culturale e strategico. Tale approccio è reso possibile grazie alla presenza di docenti appartenenti a settori disciplinari diversi (es. giuristi, economisti, aziendalisti, statistici, filosofi).

I moduli sono inoltre **intersettoriali** poiché abbracciano imprese e amministrazioni pubbliche operanti in settori diversi e che per tale motivo richiedono l'applicazione di specifiche normative e peculiari strumenti, organizzativi e gestionali, di contrasto alla corruzione. Con specifico riferimento alle imprese si terrà altresì conto delle peculiarità di quelle che prevedono una compartecipazione pubblico-privato. L'intersettorialità beneficia del contributo di numerosi esperti di rilevanti imprese e amministrazioni pubbliche.

Ciascun modulo è strutturato con **parti generali**, alla luce del nuovo contesto normativo e degli impatti gestionali, e **approfondimenti specialistici con testimonianze di settore**, al fine di rendere disponibili professionalità in grado di operare sia nelle imprese che nelle amministrazioni pubbliche per gli adempimenti di legge e nella costruzione di un sistema organico di contrasto alla corruzione, con un occhio all'efficienza e alla sostenibilità delle azioni proposte e poste in essere.

I Moduli formativi

Il programma comprende 12 Moduli



1. La corruzione: il contesto economico e sociale e la sfida etica (**Imprese e PA**)
2. Individuare, valutare e affrontare il conflitto di interessi (antecedente della corruzione) nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche (**Imprese e PA**)
3. La corruzione: le istituzioni nell'inquadramento nazionale e internazionale (**Imprese e PA**)
4. Prevenzione del rischio di corruzione nelle imprese: il DLgs 231/2001 e l'adozione di modelli organizzativi di prevenzione dei reati (**Imprese**)
5. Prevenzione del rischio di corruzione nelle amministrazioni pubbliche e tecniche di redazione dei piani anticorruzione. Il rapporto tra DLgs 231/2001 e L. 190/2012 nelle imprese a controllo pubblico (**PA**)
6. La nuova disciplina degli appalti pubblici: problematiche e criticità operative (**Imprese e PA**)
7. La prevenzione della corruzione negli appalti pubblici. Il nuovo codice degli appalti (**Imprese e PA**)
8. La trasparenza come strumento di prevenzione del conflitto di interessi e della corruzione (**Imprese e PA**)
9. Lo standard ISO 37001. Organizzazione della prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche e nelle imprese (**Imprese e PA**)
10. Economia della devianza. Cos'è e come sconfiggerla (**Imprese e PA**)
11. Le conseguenze nel breve e nel lungo termine della corruzione e del conflitto di interessi sul bilancio di esercizio delle imprese e sul bilancio delle amministrazioni pubbliche (**Imprese e PA**)
12. Approfondimenti tecnici ed analisi di best-practice. Le persone contano (**Imprese e PA**)



Lucio Picci (PhD, University of California a San Diego) è professore ordinario di politica economica all'Università di Bologna, e si occupa di governance pubblica, di corruzione, e di temi di innovazione tecnologia. Ha lavorato per organizzazioni internazionali, come la Commissione Europea e la Banca Mondiale e, in qualità di "esperto", presso diverse amministrazioni del governo italiano. Attualmente è membro della "Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica" presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sue ricerche sono state pubblicate in *American Journal of Political Science*, *Journal of Business & Economic Statistics*, *Research Policy*, *The Review of Economics and Statistics* e *The World Bank Economic Review*. Il suo ultimo libro, *Reputation-based Governance* (Stanford University Press, 2011) propone un modello di governance pubblica caratterizzato da incentivi reputazionali potenti.



Leonardo Becchetti Full professor of Economics University of Rome Tor Vergata, Msc London School of Economics, PhD Oxford and Roma La Sapienza, Director of Master in International Cooperation and Development Economics in Tor Vergata, Director of graduate course in European Economy and Business Law in Tor Vergata. Authors of around 380 research works (papers published in international or Italian journals and working papers). REPEC webpage: <http://econpapers.repec.org/RAS/pbe259.htm> Current synthetic REPEC rank score: top 1.83 percent author at February 2015 (on 43277 authors) REPEC breadth of citations across fields: top 0.85 percent author at February 2015 REPEC Average rank score (10 years) top 0.61 percent author at February 2015 REPEC score for number of journal pages: top 0.22 percent (94th) at February 2015 Current SSRN download ranking: top 0.48 percent author at January 2015



Piero Vereni (ricercatore a tempo indeterminato) Ha effettuato ricerche sul campo sul confine della Macedonia occidentale greca (1995-97) e sul confine irlandese (1998-99) conducendo attività di insegnamento e ricerca in diversi atenei: Queen's University of Belfast, Ca' Foscari di Venezia, ISH di Lubiana, "Sapienza" di Roma, Università di Firenze, "Orientale" di Napoli, Università della Calabria, Università di Teramo. Attualmente è ricercatore nell'Università di Roma Tor Vergata e contract professor presso il Trinity College - Rome Campus, dove insegna "Urban & Global Rome". Si occupa di conflitti etno-nazionali e ruolo dei media nella costruzione delle identità collettive. Ha di recente aperto un campo di ricerca sulla città di Roma occupandosi dunque del complesso rapporto tra globalizzazione e localizzazione.



Nicoletta Parisi Professore ordinario di Diritto internazionale del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Catania e Consigliere ANAC, già responsabile scientifico per il Centro di documentazione europeo dell'Università di Catania, è stata anche valutatore di progetti di ricerca PRIN e FIRB e di progetti presentati in singole università. Consulente giuridico della Commissione dell'Unione europea (Direzione Generale Giustizia penale – Armonizzazione e mutuo riconoscimento) (dal 2010). Consulente giuridico di Transparency International – Italia (dal 2009); ivi membro dell'*Advisory Board* per il programma di ricerca (JLS/2009/ISEC/AG/010) "ENIS–European National Integrity Systems" finanziato dalla Commissione Europea (dal 2010). Partecipante al Programma (Italia – Repubblica di Macedonia) *Cards-Twinning MK 05 IB JH 01 – Fight against Organised Crime and Corruption Unit – Public Prosecutor's Office*, Commissione Europea, Ministero italiano della Giustizia (2008).



Emiliano Di Carlo è vice-direttore esecutivo del master anticorruzione. Professore Associato di Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata". Esperto di conflitto di interessi e di etica, sia con riferimento alle imprese che alle amministrazioni pubbliche e codici etici e di condotta nel settore pubblico e privato



Luigi Orsi sostituto Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione dal 2015. dal 1989 al 2015 ha svolto le funzioni di sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano. Nello svolgimento di queste funzioni si è occupato di criminalità economica (reati societari, tributari, fallimentari, reati in materia di *market abuse*, reati contro la Pubblica Amministrazione).

Obiettivi e Finalità del Modulo I

La corruzione: Il contesto economico-sociale e la sfida etica



Obiettivi e finalità:

Obiettivo del modulo è di inquadrare il tema della corruzione innanzitutto all'interno di un contesto che fa giustizia della sua complessità, per poi definirlo per il tramite di opportune coordinate storico-culturali, ciò al fine di poterci dedicare al problema della misurazione della corruzione, e all'individuazione delle sue cause ed effetti.

Attività Didattica: 17-21 luglio 2017

Data	Orario	Argomento	Docente
17/07/2017	10.00 – 13.00	Misurazione della corruzione	L. Picci
17/07/2017	14.00 – 17.00	Misurazione della corruzione	L. Picci
18/07/2017	10.00 – 13.00	Misurazione della corruzione	L. Picci
18/07/2017	14.00 – 17.00	Etica tra società ed economia	L. Becchetti
19/07/2017	10.00 – 13.00	Definizione e quadro comparativo	P. Vereni
19/07/2017	14.00 – 17.00	Definizione e quadro comparativo	P. Vereni
20/07/2017	14.00 – 17.00	Strumenti di supporto culturale per la prevenzione della corruzione	N. Parisi
20/07/2017	10.00 – 13.00	Come orientare le imprese e le amministrazioni pubbliche verso il bene comune	L. Orsi; E. Di Carlo; F. Cucuccio
21/07/2017	10.00 – 13.00	Imprese e amministrazioni pubbliche: Principi comuni e differenze	E. Di Carlo
21/07/2017	14.00 – 17.00	Orientare le imprese e le amministrazioni pubbliche verso il bene comune. Il ruolo dell'etica	E. Di Carlo



Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è quello di comprendere i principi comuni e le differenze tra imprese e amministrazioni pubbliche, con il fine di comprendere per chi, come e in che tempi queste organizzazioni produttive devono creare valore e per quali motivi i soggetti che con esse intrattengono rapporti tendono ad avere comportamenti devianti. In questa prima parte sarà fornito il quadro concettuale economico-aziendale e normativo utilizzato nei moduli del master.

Argomenti:

- Capire l'importanza che assume l'analisi dei caratteri distintivi dell'azienda (visione sistemica, autonomia decisionale ed economicità) come base per interpretarne lo stato di salute (capire l'azienda prima di interpretarne le condizioni di salute)
- Orientare le imprese e le amministrazioni pubbliche verso il bene comune, attraverso la costruzione di una mission basata sul concetto di interesse primario aziendale
- Elencare le motivazioni comuni e che portano i soggetti ad avere comportamenti devianti nelle imprese e nelle amministrazioni pubbliche
- Il ruolo del mercato e del profitto nella corruzione attiva e passiva

Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è evidenziare gli ostacoli fondamentali che bloccano la potenzialità del sistema socioeconomico nel muovere verso il bene comune. E come la rimozione di tali ostacoli può coniugare valore sociale ed economico incontrando la domanda di mercato e le istanze più profonde di ricerca di senso di cittadini consumatori e risparmiatori. Focalizzando l'attenzione su come la corruzione è uno di questi ostacoli e di come l'azione dal basso dei cittadini può contribuire a rimuoverli

Argomenti:

- La complessità dei problemi e le scale dei valori in economia
- I tre riduzionismi che ostacolano il percorso verso il bene comune
- Riduzionismo antropologico: dall' "homo economicus all'animale sociale" e al cercatore di senso (teoria, giochi, esperimenti)
- Riduzionismo corporate: dalla massimizzazione del profitto all'impresa multistakeholder
- Riduzionismo nella definizione del valore: dal PIL al benessere
- Gli effetti dei riduzionismi sulla corruzione: l'uomo oltre l'homo economicus come animale meno corruttibile, l'impresa socialmente responsabile come impresa meno potenzialmente corruttrice, l'importanza dell'assenza di corruzione negli indicatori di benessere (ISTAT-BES) e nelle determinanti della soddisfazione di vita misurata
- La soluzione dell'economia civile: da un'economia a due mani (mercato, istituzioni) ad un'economia a quattro mani (mercato, istituzioni, soc. civile e imprese responsabili). Impatto del passaggio sulla lotta alla corruzione
- Un caso pratico di applicazione: il voto col portafoglio dei cittadini responsabili per le imprese con il rating di legalità



Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è quello di ripercorrere le premesse storico-culturali del concetto corrente di corruzione, con il *fine* di comprendere come, a causa delle diverse concezioni culturali, oggi, ci risulta difficile avere una definizione unica e condivisa della "corruzione".



Argomenti:

- Ripercorrere le premesse storico-culturali del concetto corrente di corruzione. Attraverso un confronto sistematico con concezioni diverse da quella economico-legale comunemente accettata, vedremo che la corruzione come concetto transculturale delimita un unico campo etico formale (ottenere vantaggi immeritati favorendo il tornaconto del corrotto) che però può essere sostanziato di contenuti estremamente diversi (a seconda di cosa si consideri "vantaggio", quando sia "immeritato" e cosa sia un "tornaconto"). Nella circolazione di beni e servizi fuori dalle regole del mercato, tra "regalo", "pegno" e "corruzione" le diverse concezioni culturali hanno tracciato nel corso della storia confini diversi, e siamo molto lontani da avere oggi una definizione unica e condivisa da tutti. In un mondo in cui la compresenza di sistemi culturali e sociali molto diversi è sempre più una reale variabile delle relazioni sociali, anzi, aver presente almeno i contorni generali di questa complessità definitoria è uno strumento imprescindibile di qualunque policy che voglia essere efficace.

Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è quello di dare conto degli strumenti di supporto culturale per aiutare il radicamento di un'etica della responsabilità individuale e dell'integrità.



Argomenti:

- La questione della formazione generale e specifica in tema della prevenzione della corruzione.
- La funzione dei codici di condotta e dei codici etici.
- La tutela del whistleblower.

Come orientare le imprese e le amministrazioni pubbliche verso il bene comune

Procuratore Luigi Orsi



Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è da un lato, offrire ai discenti un quadro sull'attività svolta dall'amministrazione giudiziaria nella lotta alla corruzione, dall'altro offrire spunti su come orientare le imprese e le amministrazioni pubbliche verso il bene comune.

Argomenti:

- Nel corso del dibattito, che sarà moderato dal Direttore Generale di ANSPC Filippo Cucuccio ed al quale interverranno il Consigliere Luigi Orsi e il Prof. Emiliano Di Carlo, sarà valorizzata l'esperienza del Consigliere Luigi Orsi nell'amministrazione giudiziaria, traendo spunti dalla significativa attività professionale maturata presso la Procura di Milano e successivamente, ormai da quasi due anni, presso la Corte di Cassazione. L'intervento sarà incentrato sul tema dell'etica, dell'efficienza della macchina della giustizia, di criteri di miglioramento recentemente introdotti in alcuni specifici ambiti e di riparametrazione dell'attività giudiziaria in funzione di alcuni spunti innovativi in itinere

Obiettivo e finalità dell'intervento:

Obiettivo dell'intervento è quello di fornire una definizione operativa del concetto di corruzione, che consente di occuparsi della sua misurazione. Diverse misure alternative verranno considerate, e soprattutto, quelle basate sulla percezione. L'attenzione verterà quindi sull'identificazione delle cause e delle conseguenze della corruzione, con il fine di considerare le misure di contrasto al fenomeno.



Argomenti:

- Corruzione: una definizione operativa
- Misurare la corruzione:
 - Le statistiche giudiziarie
 - Le misure basate sulla percezione, le statistiche di vittimizzazione e il ruolo dei media
 - Le misure «oggettive»
- Gli effetti e le cause della corruzione: corruzione, governance, ed esiti economici
 - Le cause della corruzione: dalla “formula di Klitgaard” al dibattito attuale
 - Gli effetti della corruzione
- I sistemi di contrasto della corruzione: trasparenza, rendicontabilità, e istituzioni preposte alla lotta della corruzione:
 - Il ruolo dell'informazione statistica
 - Statistiche «ad hoc» ed «integrate», e l'«auditing probalistico»

La prova di verifica consisterà nello sviluppo di un *project work* assegnato dal Prof. Emiliano Di Carlo, sulla elaborazione della mission aziendale utilizzando il framework dell'interesse primario come bene comune

Il Project Work deve essere elaborato a casa e inviato entro il venerdì precedente la settimana del modulo successivo.

Il materiale didattico sarà messo a disposizione attraverso il modulo online e consisterà in parte delle slides utilizzate a lezione ed alcuni testi di approfondimento.

Costo per singolo modulo:

750 euro

scontato a **600 euro** in caso di iscrizione anticipata entro il
28 Febbraio 2017

- Il costo si intende per persona che frequenti il solo modulo in questione
- Sono previsti sconti per partecipanti che frequentino ulteriori moduli, nonché per Imprese/Amministrazioni pubbliche che iscrivano più partecipanti. Dopo il secondo modulo, i moduli aggiuntivi hanno un costo di **€ 400**.

Informazioni

Vice direttore esecutivo Prof. Emiliano Di Carlo

Segreteria e sede didattica

Dip. di Economia e Finanza,

Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”,

Via Columbia 2, 00133 Roma;

tel. +39 06/72595710 – Avv. Daniela Condò

fax: +39 06/72595804

e-mail: master.anticorruzione@uniroma2.it

web site: www.masteranticorruzione.it

Come raggiungerci:

<http://www.economia.uniroma2.it/area.asp?a=867>